Anno XXXII — Giovedì 22 Dicembre 1898 — Conto corrente con la posta — N. 304

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La situazione politica internazionale e la Germania

(Nostra corrispondenza)

Budapest 20 dicembre

L'anno che sta per chiudersi lascia al nascituro l'eredità di una situazione politica internazionale che non è troppo soddisfacente.

Lo stesso imperatore Guglielmo, nel ricevere giorni sono a Palazzo la Presidenza del *Reichstag*, e il cancelliere dell'impero barone von Bülow, nel rispondere ad osservazioni critiche del deputato progressista Richter in occasione della discussione del bilancio in prima lettura, hanno constatato apertamente che la situazione attuale non nasconde in sè un pericolo imminente per la pace, ma non esclude affatto che possa sorgere d'improvviso un tale pericolo.

Si troverà forse che tali dichiarazioni possono essere uno dei soliti espedienti cui si ricorre quando si tratta, come nel caso concreto, di far passare nuovi progetti militari; ma sta di fatto, per chi ben guardi, che il cielo politico non è interamente sgombro di nubi.

Le poco cordiali relazioni che corrono tra la Francia e l'Inghilterra dopo l'incidente di Fascioda, come s'inferisce dai recenti discorsi di sir E. Monson e di Chamberlain, le rivalità delle Potenze nella China, le agitazione nazionali e confessionali in Macedonia, lo stato di perturbazione in cui trovasi la Spagna dopo la guerra cogli Stati Uniti e la nuove posizione che questi sono venuti ad occupare, sono altrettante condizioni potenziali che sembrano escludere ogni giudizio ottimista sulla situazione internazionale.

Parlando dell'incidente di Fascioda, l'imperatore Guglielmo disse che quello fu un sintomo, da cui appare in modo chiaro con quale energia l'Inghilterra lavori al conseguimento di scopi ben determinati, i quali potrebbero suscitare fra le Potenze vivaci controversie, le cui conseguenze non si possono affatto calcolare.

Dalla conclusione del trattato d'Africa in poi, esistono fra la Germania e l'Inghilterra le migliori relazioni, al cui mantenimento l'imperatore tedesco annette grandissimo peso. Ma Guglielmo II non è assolutamente disposto a battere la strada che potrebbe condurlo a dover fare improvvisamente della politica inglese in luogo d'una politica esclusivamente tedesca, tanto più che ciò potrebbe anche pregiudicare le eccellenti relazioni ch'egli intrattiene con tutti gli altri Stati.

Fra la Germania e le altre grandi Potenze — ha detto in sostanza l'imperatore Gugliemo — non è prevedibile alcuna seria controversia, perchè quella non intralcia gli affari nè lo sviluppo di alcun'altra nazione. Siccome però l'impero tedesco è un vicino coloniale dell'Inghilterra ed è pure in Europa il vicino di Stati, che potrebbero vedersi indotti a prendere una risoluzione riguardo a certi contrasti d'interessi, è per la Germania un dovere di previdenza di tenersi ben armata per essere in grado, in qualunque situazione potesse essere travolta dal corso ineluttabile delle cose, di proteggere la sua autorità e la sua influenza.

Non v'è bisogno dire che queste dichiarazioni s'accordano pienamente con quelle del cancelliere von Bülow, il quale, pur avendo constatato le buone relazioni della Germania con tutte le altre Potenze, compresa l'Inghilterra — con questa però soltanto nel senso che vi sono *talune questioni* in cui i due Stati possono camminare di conserva — fece risaltare in modo speciale che la Germania non combatte gl'interesi francesi nè in Oriente nè altrove e disse attingere da ciò la speranza che «riescirà possibile ancora per lungo tempo evitare serii conflitti», sebbene il mantenimento della pace non sia cosa che dipenda da una sola Potenza.

Tutto ciò era noto da lungo tempo, sebbene non stato ancora dichiarato con tanta franchezza, e non presenta per l'Austria-Ungheria che un interesse affatto limitato. Ma ciò che ha destato qui uno speciale interessamento sono le dichiarazioni fatte dall'imperatore Guglielmo relativamente al problema orientale e alla saldezza della triplice alleanza.

Il problema orientale è stato trattato in una maniera sin qui assolutamente inusitata nella politica tedesca.

Dalle dichiarazioni fatte non si può comprendere con sicurezza se la Germania, dato che scoppiasse un conflitto fra le popolazioni della Turchia, stimerebbe opportuno il suo intervento.

Nel suo viaggio in Palestina l'imperatore Guglielmo ha potuto constatare che la più apatica inerzia regna ancora in tutto l'Oriente, sia nelle popolazioni dominate, non mosse da alcun impulso di libertà, sia nella razza dominante, che ama restarsene indisturbata nella sua tranquillità fatalistica.

E da ciò ha dedotto che il problema orientale attraversa nel momento attuale una fase pacifica e non richiede una soluzione urgente.

Ciò però che si è potuto comprendere con sicurezza dalle dichiarazioni del sire tedesco è l'alto interessamento che la Germania prende ai destini della Turchia. A tale interessamento deve aver contribuito per qualche cosa il recente viaggio dell'imperatore in Oriente, poichè in tale occasione questi potè constatare quale immensa attività possa colà spiegare l'industria tedesca. Il successo delle intraprese tedesche nella Siria e nell'Anatolia dipende dalla stabilità delle condizioni dell'impero turco. Non discuteremo qui se a questa stabilità si possa nel miglior modo provvedere col lasciare che in Turchia si continui a dormire nell'inerzia e col prendere a proteggere l'egoismo e l'accidia dei pascià e degli effendi. Non è molto tempo però che in Germania, ed anche in alto luogo, si era d'opinione che ad ottenere quello scopo, e a togliere le cause dei continui conflitti nazionali e confessionali, occorressero le riforme. Ad ogni modo, qui non può essere veduto che con soddisfazione l'aumentato interessamento della politica tedesca per la Turchia, poichè con ciò è divenuto assai più lungo il tratto su cui l'Austria-Ungheria e la Germania possono seguire un indirizzo comune nella politica orientale. Ed anche la triplice alleanza non ha che da esultare di questo avvenimento, sebbene le sue basi — come ebbe ad affermare il von Bülow — siano già sicure pel fatto che essa è precisamente «il risultato delle tendenze storiche» degli Stati alleati, ognuno dei quali «sarebbe danneggiato in eguale misura» qualora l'alleanza venisse a cessare.

In mezzo a tante nubi che oscurano l'orizzonte politico internazionale, la triplice alleanza rimane pur sempre la più seria garanzia pel mantenimento della pace.

y.

Contro l'istituzione del ginnasio croato a Pisino

Interpellanza alla Camera di Vienna

I deputati alla Camera di Vienna on. d'Angeli di Trieste, on. Gambini di Capodistria, on. Verzegoassi di Gorizia ed altri hanno presentata la seguente interpellanza:

«Dal bilancio della pubblica istruzione per l'anno 1899 risulta essere intenzione del Governo di istituire a Pisino un ginnasio con lingua d'istruzione croata. Questa notizia rapidamente si diffuse nelle provincie del Litorale e giustamente provocò la unanime indignazione e la riprovazione da parte delle rappresentanze Provinciali e Comunali, delle Associazioni politiche, della stampa e delle popolazioni italiane di quelle provincie.

«A queste generali proteste i sottoscritti attendevano di aggiungere le proprie, nella forma più energica allorchè si fosse discusso il bilancio stesso o quello provvisorio, ma poichè il Governo intende di aggiornare la Camera e conseguentemente di pubblicare il bilancio provvisorio in via d'ordinanza, i sottoscritti non devono e non vogliono lasciare inavvertita la nuova lesione che ai diritti nazionali e morali degli italiani della regione adriatica con quella disposizione si apporterebbe. E pertanto contro la stessa, sollevano energica e solenne protesta in nome del diritto, della ginstizia, e dell'equità che da noi, come altrove, troppo volgarmente si disconoscono e si conculcano.

«Non è nell'animo nostro di contestare agli slavi che abitano una parte del Litorale, il diritto, quali cittadini dello Stato, di partecipare ai benefizi di quella istruzione superiore che lo Stato deve ovunque promuovere; ma questo loro diritto non può e non deve venire appagato a danno, nè morale, nè materiale, di altre nazionalità.

«Ed è una violazione del diritto nazionale quello di imporre ad una città un istituto con lingua d'istruzione diversa dalla sua, da quella cioè che è propria alla stragrande maggioranza dei suoi abitanti. L'imporlo costituisce una manifesta lesione dei diritti incontestabili di una maggioranza e manifestamente costituisce un atto di partigiano favoreggiamento di una minoranza, spostando le basi del pacifico possesso nazionale, creando nuove ingiuste ed ingiustificabili pretese da parte di chi finora non aveva, nè accampava diritti.

«A prescindese da 22 secoli di ininterrotto dominio italico su tutta la terra che dal Monte Maggiore scende alle sponde dell'Adriatico, non parlano forse abbastanza chiaramente le cifre del censimento ufficiale e non è forse dagli organi stessi dello Stato accertato che Pisino è città italiana? E non lo riconobbero forse gli stessi corifei del partito slavo quando nella seduta della Dieta provinciale dell'Istria del 20 febbraio 1873, protestando contro l'erezione di un ginnasio tedesco nella stessa Pisino chiedevano l'istituzione di un ginnasio slavo ma non a Pisino, ma in una delle isole nel Quarnero?

«E se la richiesta degli slavi è diretta a conseguire su terra slava un ginnasio slavo, perchè mai il Governo con imprevidenza ed imprudenza senza l'eguali, dovrebbe andare più in là di quanto — giustamente lo ammettiamo — dai petenti stessi si chiedeva?

«E come mai potrebbe il Governo coonestare la manifesta violazione dei diritti degli italiani e la violenta occupazione di una terra italiana?

«Ma v'ha di più. Ai bisogni della istruzione media degli italiani il Governo non ha punto provveduto nè intende di provvedere; poichè a malgrado di innumerevoli richieste, esso persiste a volere e ad imporre nelle sue scuole qual lingua d'istruzione la tedesca. Di sei scuole medie mantenute dallo Stato nel Litorale in ben cinque l'istruzione è impartita esclusivamente in tedesco e in quasi tutta la lingua italiana non è neppure materia obbligatoria. Pare all'Eccelso Governo che la civiltà e la coltura italiana ed i diritti linguistici degli italiani non meritino se non maggiori riguardi — che appunto di maggiori perchè è lingua di universale coltura meriterebbe — ma almeno un trattamento eguale a quello di tutte le altre nazionalità della Monarchia?

«Si parla di eguaglianza di diritti, ma dove sta l'eguaglianza quando quotidianamente si ledono e si violano i diritti più santi del patrimonio nazionale e si turbano gli ordinamenti nazionali delle provincie, tentando di mutare ciò che la civiltà e la storia dei popoli attraverso i secoli hanno scolpiti incancellabilmente nella coscienza d'ognuno? No, codesta non è l'egualianza, codesta è arbitraria, illecita manomissione dei diritti di singole nazionalità a favore di altre.

«E noi contro codeste violenze ed arbitrii ora e come sempre solennemente protestiamo e poichè l'erezione di un ginnasio slavo a Pisino costituirebbe una delle più manifeste ed arbitrarie violazioni dei diritti degli italiani del Litorale, sia perchè Pisino è città italiana, sia perchè il Governo deve anzitutto provvedere ai bisogni finanziari della Provincia ed a quelli dello Stato chiediamo a S. E. il ministro presidente ed a S. E. il ministro dell'istruzione;

1) Intende l'imp. Governo di decampare dallo stanziamento della posta di bilancio relativa all'istituzione e mantenimento di un ginnasio con lingua d'istruzione croata nella città di Pisino?

2) E' disposto l'imp. Governo a far ragione ai diritti nazionali degli italiani nel campo delle scuole medie col regolare in conformità ai bisogni della coltura italiana i rapporti linguistici delle scuole medie esistent ed istituendovi di nuove con lingua d'istruzione italiana?

(Seguono le firme dei deputati del Club italiano).

Difficoltà in Finlandia

Si ha da Vienna, 20:

Lo czar ha chiamato a Livadia il ministro della guerra russo ed il senatore del compartimento militare finlandese per comporre un grave conflitto.

Il Senato finlandese rifiuta la chiamata per la coscrizione se si manderà ancora il contingente del Granducato in servizio fuori del Granducato stesso.

Il ministro della guerra russo voleva parificare il servizio militare violando la Costituzione del 1809.

—

Il Granducato di Finlandia è indipendente dalla Russia, è riunito solo dal comune sovrano dal 1809 in poi. Lo czar attuale, come i predecessori suoi, nel manifesto del 6 novembre 1894 riconobbe la costituzione e le franchigie finlandesi.

Questione Dreyfus-Picquart

Il «dossier» segretissimo

Commenti tedeschi

Berlino 20. — Commentando la seduta di ieri della Camera francese in questi circoli politici si dichiara che il fascicolo segretissimo non contiene di certo nulla che potesse causare, in caso di pubblicazione, complicazioni con la Germania, perchè il governo tedesco non ha mai avuto nè direttamente nè indirettamente relazioni con Dreyfus. La pretesa lèttera dell'imperatore Guglielmo II, non può essere che una ridicola falsificazione e per ciò non si avrebbe nulla in contrario acchè la si pubblicasse quanto prima assieme a tutto il rimanente materiale del «dossier» che avrà presumibilmente lo stesso valore della lettera.

Si crede che il partito militare a Parigi non voglia render di pubblica ragione il famoso fascicolo, temendo l'impressione dolorosa che tutte le turlupinature contenutevi farebbero sull'opinione pubblica, la quale non tarderebbe a scoprire d'essere stata tratta in inganno in modo veramente grossolano.

La pretesa lettera di Guglielmo

Parigi 21 Jaurès nella *Petite Republique* afferma che l'ambasciatore tedesco conte Münster seppe appena l'anno scorso nell'esistenza d'una lettera dell'imperatore Guglielmo nel «dossier» segreto. Il conte Münster non interpellò in proposito direttamente il governo francese, ma ricorse ad un diplomatico francese suo amico, al conte Turenne, per mezzo del quale fece dire al ministero degli esteri che quella lettera, se realmente figura tra i documenti, non può essere che una grossolana mistificazione.

A malgrado di questa dichiarazione dell'ambasciatore tedesco, venne pubblicato nell'*Intransigeant* il tenore di quella lettera apocrifa.

Esterhazy a Parigi

Parigi 21. — L'ex-comandante Esterhazy è atteso qui per la settimana ventura per comparire dinanzi alla Corte di cassazione dove sarà sottoposto ad un interrogatorio. Alcuni consiglieri della Sezione penale della Corte di cassazione sono disposti ad accordare al Esterhazy il salvacondotto.

Riguardo alle formalità per la consegna del «*dossier*» segretissimo alla Corte di cassazione non si è presa ancora nessuna disposizione.

Lo spionaggio di De Crion

Parigi, 20. — Il nuovo affare di spionaggio diviene sempre più interessante. L'agente di sicurezza De Crion coinvolto nella faccenda, sarebbe il medesimo che collocò la bomba nel Boulevard Strasbourg, alla partenza di Faure, per essere poi incaricato dell'inchiesta e farsi onore. Il De Crion servì all'ufficio di ricerche allo Stato Maggiore, ma destò la diffidenza di Picquart che lo allontanò. Henry lo richiamò, poi se ne disfece. Egli allora organizzò lo spionaggio, di cui lo si accusa. Adesso se ne difende dicendo che lo fece *en amateur*.

Dimostrazione anticlericale in un'università cattolica

Bruxelles 20. — All'università cattolica sono avvenute dimostrazioni anticlericali. La folla aggredì gli studenti clericali, ferendo parecchi gravemente. Per sedare gli eccessi dovette intervenire la gendarmeria a cavallo che operò numerosi arresti.

Una domatrice sbranata

Bruxelles 20. — Durante la rappresentazione al circo Vinella, una leonessa inferocita, all'improvviso si slanciò sulla domatrice Hellich sbranandola in modo orribile.

Il pubblico preso da grandissimo panico si precipitò verso le uscite, causando una terribile confusione.

Come dormono i Sovrani

Lo dice *Le cri de Paris*, potrebbe anche esser vero e solo per questa possibilità crediamo interessante farlo conoscere anche ai nostri lettori.

Dunque sentite:

La regina Vittoria si addormenta molto tardi quantunque vada a letto presto: non più tardi delle dieci. Una dama d'onore le fa da lettrice, finchè i suoi occhi si chiudono al sonno... Che giornali le leggerà mai? Ha un sonno calmo ma breve. Non dorme che 3 ore.

Guglielmo II dorme sopra un lettuccio che il regolamento prescrive pei sott'ufficiali. Le lenzuola di tela finissima, però, non sono di ordinanza. Si corica alle 11 di sera e, con una puntualità ammirabile, si alza ogni mattina alle cinque. Sonno molto agitato.

La giovane regina d'Olanda, Guglielmina, si corica verso le 11 e si alza per tempo. Come suo padre, ha l'abitudine, appena levata, di fare un giro nel parco e visitare le scuderie. Il suo letto è monumentale: alto, largo e profondo. Essa ha però un difetto: dormendo russa leggermente.

Il re Leopoldo II si corica tardissimo. Passa metà della notte a lavorare ed a leggere. Il suo è un letto borghese, senza altro lusso che dei guancialini di piume di cigno.

L'imperatore di Russia adora il letto; ma egli non dorme che pochissimo. Si leva tardissimo, tranne quando abbia degli affari urgenti Ha orrore della notte. La sua camera da letto è sempre illuminata come un salone da ricevimento.

Fa uso del cloralio per scacciare

l' insonnia. Il giornale non dice se lo czar russi, ma è probabile, visto e considerato che egli è capo di tutti i russi.

Il sultano dorme invece placidamente il sonno dell' innocenza. Nessuna visione lo turba come colui che abbia la coscienza netta... Capite?

E Re Umberto? Egli non può dormire che sopra un letto molto duro. Fa a meno dei guanciali e dorme profondamente.

Misura disciplinare contro un professore tedesco

Berlino, 20. — E' stata iniziata, d'ordine del ministro dell'istruzione Bosse, una procedura disciplinare contro il prof. Hans Delbrueck a causa della pubblicazione di un suo articolo contenente una severa critica contro le espulsioni di danesi dallo Schleswig-Holstein.

Il Delbrueck è professore di storia dell'Università di Berlino dal febbraio 1896.

Il prof. Delbrueck fu già deputato conservatore-liberale e educatore del principe Sigismondo, fratello dell' imperatore, morto bambino.

Delbrueck era legato in intime relazioni di "amicizia coll' imperatore e l' imperatrice Federico.

Nella battaglia di Gravelotte il 18 agosto 1870, fu nominato ufficiale sul campo di battaglia per il coraggio personale dimostrato.

L'affare causa una grande impressione. I giornali liberali attaccano veementemente il ministro Bosse e il Governo per questa misura.

La sottomissione di Mangascià

Roma, 21. — Notizie da Massaua dicono che ras Mangascià fece la sottomissione a Menelik. Fra il Negus e gli inviati di Mangascià si convenne che domanderà il perdono a Menelik alla presenza dei vari ras abissini. Il Negus gli accorderà il perdono e si giurerà la pace.

L'arrivo del principe Giorgio a La Canea

Un dispaccio annuncia che ieri alle 9.30 è arrivato a Suda il principe Giorgio di Grecia, e fu ricevuto dagli ammiragli e dalla popolazione. Fra il più grande entusiasmo fu condotto alla Canea.

L'ammiraglio Pottier cogli altri ammiragli gli fece nel *Konak* la consegna del governo dell' isola.

Allora il vessillo autonomo si issò sul *Konak*; le navi da guerra tirarono 21 colpi di cannone.

—

Il Re Umberto mandò un telegramma di congratulazione al principe Giorgio per la sua nomina a governatore di Candia.

Parlamento Nazionale

Seduta del 21 dicembre

Senato del Regno

Pres. Saracco

Si comincia alle 14.30.

Si discute e si approva il bilancio dell' istruzione pubblica.

Si approvano poi a scrutinio secreto i bilanci di agricoltura e commercio, e dell' istruzione pubblica.

Levasi la seduta alle 18.20.

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

La seduta ant. comincia alle 9.30 ed è presieduta dal V. P. De Riseis.

Si discutono e si approvano parecchi disegni di legge, fra i quali la lotteria a favore della « Dante Alighieri ».

Si approvano pure le convenzioni postali internazionali sottoscritte a Washington il 15 giugno 1897.

Nasi, ministro delle poste, si associa alle parole di elogio del relatore per il collega on. *Chiaradia* e per gli altri delegati italiani alla conferenza di Washington.

La seduta termina alle 11.40.

—

La seduta pom. comincia alle 14, ed è presieduta da Zanardelli.

Dopo svolte alcune interrogazioni si ritorna al bilancio dell' interno e se ne approvano tutti i capitoli.

Si approva pure senza discussione il disegno di legge: Proroga a tutto gennaio 1899 dell'esercizio provvisorio dell'entrata e degli stati di previsione della spesa non tradotti in legge al 31 dicembre 1898.

La Camera delibera quindi di aggiornarsi al 25 gennaio 1899.

Una proposta dell'on. *Valle* di riprendere le sedute al 12 gennaio, è respinta.

Il Presidente sorteggia i nomi dei deputati che colla presidenza dovranno recarsi a presentare alle Loro Maestà gli auguri della Camera in occasione del capo d'anno e uscirono: Luigi De Riseis, Simeoni, Giuseppe Maiorana, Enrico Rossi, Giovanelli, Meardi, Carlo di Rudinì, Melli e Bonavoglia,

Avverte che ai funerali che si celebreranno il 9 gennaio in memoria di Vittorio Emanuele, la Camera sarà rappresentata dall'ufficio di presidenza e da tutti i deputati presenti in Roma, che vorranno intervenire.

La seduta termina alle 18.

Cronaca Provinciale

DA BUDOJA

Si chiede il telegrafo — I ripicchi dei frazionisti di S. Lucia

Ci scrivono in data 20:

Il nostro Sindaco per la seconda volta proporrà che anche Budoja venga messa in comunicazione con il resto del mondo mediante il telegrafo, che è di utilità e di comodità generale.

Nel finitimo Comune di Montereale Cellina il filo elettrico è già in funzione, e tantopiù ne ha diritto Budoja che ha una popolazione ben più numerosa. La relativa spesa sarebbe mitissima.

—

I frazionisti di S. Lucia non sono intervenuti alla sagra dell'8 dicembre a Budoja, perchè questa è troppo vicina alla loro sagra di S. Lucia, e credono che quelli di Budoja vogliano far loro concorrenza. Ma ciò non è vero: a Budoja vi erano musiche, illuminazione, ecc.; a S. Lucia molta gente e niente altro.

DA BARCIS

Maggio in dicembre

Ci scrivono in data 20:

I più vecchi non ricordano un dicembre tanto mite, che par di essere in maggio. In questi giorni si sono raccolte saporitissime fragole e i prati si trovano pronti per lo sfalcio dell'erba.

DA AVIANO

Elezioni commerciali — Il calmiere.

Ci scrivono in data 20:

Per il giorno di domenica 1° gennaio 1899 verrà rinnovata in questa sezione la votazione per l'elezioni commerciali, essendo stata chiusa la precedente riunione alle 1140, mentre per legge avrebbe dovuto proseguire fino alle 16.

Temesi che anche questa volta si otterrà l'esito nullo della precedente votazione, se nessuno si occuperà di eccitare gli elettori commerciali a far uso del loro diritto di voto.

—

Continuano i commenti sull' introduzione del calmiere; con i fornai la cosa va, ma non con il macellaio che non può sottostare alle esigenze del Comune perchè egli ha molte spese. S.

N. 1991

Comune di S. Giorgio di Nogaro

Avviso di concorso

A tutto 15 gennaio p. v. è aperto il concorso al posto di Levatrice per le frazioni di Torre Zuino e Malisana verso l'onorario annuo di L. 365.— pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze da prodursi a quest'Ufficio saranno corredate dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita; 2. Attestato di moralità; 3. Certificato penale; 4. Diploma di abilitazione all'esercizio ostetrico.

La prima nomina avrà la durata di un solo anno e sarà vincolata alle condizioni del vigente Capitolato.

L'eletta assumerà il servizio tosto che ne avrà ricevuta l'ufficiale partecipazione.

Dal Municipio
S. Giorgio Nogaro, 19 dicembre 1898

Il Sindaco
G. di Montegnacco

DAL CONFINE ORIENTALE

Da Gorizia

Una conferenza sulla Terra santa

Il conte Angelo De Gubernatis terrà una conferenza su questo tema, nel nostro Gabinetto di lettura, nella sera del 3 gennaio p. v.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Dicembre 22. Ore 8 Termometro 2.—
Minima aperto notte —2.1 Barometro 757.
Stato atmosferico: bello
Vento NE. Pressione crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 7.5 Minima 2.4
Media 4.755 Acqua caduta mm.

Memorandum

Invitiamo quei nostri associati di Provincia che hanno pendenze con l'Amministrazione del Giornale a mettersi in regola, essendo prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.

Effemeride storica

22 dicembre 1807

Divisione del dipartimento di Passeriano

I dipartimenti vengono divisi in distretti, in cantoni e comuni.

Passeriano comprendeva i quattro distretti di Udine, Tolmezzo, Gradisca, Cividale, con 18 cantoni.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta straordinaria del 21 dicembre.

Presiede il sindaco co. cav. uff. Antonio di Trentò.

Sono presenti i consiglieri: Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Canciani, Capellani, Casasola, Degani, Disnan, Glopplero, Leitenburg, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Pagani, Raddo, Raiser, Rizzani, Rubini, Sandri, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri, Volpe.

Giustificano l'assenza i consiglieri: Pecile, di Prampero e Morpurgo.

Il sindaco annuncia che il collega Comencini ha dato la sua rinuncia. L'argomento sarà portato all'ordine del giorno nella prossima seduta.

Si legge e si approva il P. V. della seduta precedente.

Il cons. Sandri rileva che l'ordine del giorno sull'amnistia da lui proposto nella seduta precedente non fu inserito nel verbale.

Il Sindaco promette che vi si provvederà.

Oggetto 1°. Sanzione della deliberazione 17 novembre 1898 N. 8947 della Giunta municipale presa in sostituzione del Consiglio e con cui fu stabilito che l'asta dell'appalto della fornitura di carta, stampa ecc. sia fatta ad unico incanto nel modo indicato dall'art. 87 lett. *a* del Regolamento generale di contabilità.

E' approvato.

Dietro proposta del Sindaco, si pospone l'ordine del giorno, perchè, essendo urgente discutere l'argomento, il Consiglio passi alla trattazione dell'

Oggetto 11. Proposta di deferire ai dirigenti gli stabilimenti scolastici elementari le attribuzioni contemplate dall'art.27 del Regolamento generale governativo 9 ottobre 1895.

Il segretario dà lettura della relazione della Giunta nella quale sono esposte le ragioni tecniche e morali che indussero alla proposta tendente a migliorare le condizioni degli attuali Dirigenti colla futura qualifica di Direttori locali, sottoposti alla vigilanza del Direttore generale scolastico.

Il cons. Rizzani vorrebbe si limitasse al numero di tre i Direttori locali, i quali, appunto, stando a quanto venne in massima stabilito circa la costruzione degli edifici scolastici, potrebbero funzionare cumulativamente per le scuole maschili e femminili nei tre singoli stabilimenti da erigersi nelle località più opportune della città. E vorrebbe pure che il limite massimo di aumento di compenso stabilito dalla Giunta in lire 500, fosse invece considerato come minimo, con questo che non potesse venire oltrepassato. Non fa proposte, ma semplici raccomandazioni.

L'Assessore Volpe concorda nelle idee espresse ed accetta la raccomandazione.

Il cons. Capellani osserva che accetterebbe la proposta della Giunta quando non vi fosse inclusa la massima della nomina del Direttore generale. Egli domanda a cosa servirebbe quando le sue attribuzioni sarebbero secondo la proposta della Giunta concentrate nei Direttori locali; si risolverebbe in una sinecura, e perciò voterebbe contro la proposta o quanto meno domanderebbe la divisione della medesima.

Il cons. Raddo non è d'accordo col cons. Capellani e si dichiara favorevole alla proposta della Giunta, riconoscendo necessaria la nomina del Direttore Generale scolastico.

Il cons. Casasola dichiara essere utile un capo per l' indirizzo e per la disciplina delle scuole comunali, ma vorrebbe che ai Direttori locali fosse dato un compenso proporzionato agli stipendi degli altri insegnanti onde evitare gelosie e malcontenti. Anch'egli è convinto che un Direttore Generale sarebbe una sinecura e perciò proporrebbe la sospensiva.

Il cons. Schiavi, dichiarandosi favorevole alla Direzione unica, pronuncia un eloquente discorso per persuadere che non si tratta già di un solo meccanismo d'istruzione ma di educazione. Con efficacia dimostra la necessità del Direttore unico che valga ad indirizzare i Direttori locali, ad imprimere loro quella fusione e quell'azione che mantenga una certa vivacità nelle nostre scuole, ad evitare si prolunghi uno stato di cose, che colla cessazione del Direttore unico, ha prodotto un forte disgregamento che non può certo ridondare a vantaggio del progressivo miglioramento dell'istruzione e dell'educazione. Accettando la proposta del cons. Capellani si farebbe un passo indietro; spera quindi che la Giunta abbia la mano felice nella proposta della nomina del Direttore unico il quale deve avere tutti quei requisiti che la legge appunto ci lascia il campo di scegliere. Appoggia quindi la proposta della Giunta.

Il cons. Beltrame aveva domandato di parlare ma dopo lo splendido discorso del cons. Schiavi non gli resta che di associarvisi nulla avendo da aggiungere.

Replicano i cons. Capellani, Casasola, Rizzani e Schiavi.

Il cons. Sandri è favorevole alla nomina del Direttore unico, ma trova quindi inutile trasformare i Dirigenti in Direttori locali, dal momento che questi dovrebbero avere le attribuzioni del Direttore unico. Anch'egli è d'accordo col cons. Schiavi nel lamentare che la soppressione di quel posto abbia portato danno alle nostre scuole elementari, le quali potevano annoverare fra le prime per il regolare funzionamento e per i frutti che ne derivavano. Lamenta che la Giunta, anzichè venir al Consiglio a far leggere una relazione sull' importante argomento, non l'abbia fatta stampare e distribuire a tempo ai Consiglieri onde avessero tutto il campo di studiarla e di pronunciarvisi con cognizione di causa. Propone quindi la sospensiva.

Il cons. Minisini si dichiara contrario alla sospensiva.

L'Assessore Volpe risponde esaurientemente a tutti i Consiglieri, dopo di che si sentono parecchie grida: « ai voti, ai voti! »

Il Sindaco mette quindi ai voti la proposta della Giunta che il Consiglio approva.

Oggetto 2. Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1899. Approvazione in seconda lettura delle spese facoltative.

Il segretario ne dà lettura.

Il cons. Sandri raccomanda la protrazione d'orario nella sera della Biblioteca comunale.

Il Sindaco vedrà se sarà possibile accontentare questo desiderio.

Sulla spesa del Collegio Uccellis votano contro i cons. Sandri e Casasola.

Del resto è tutto approvato.

Oggetto 3. Civico spedale. Progetto di ampliamento della lavanderia del Pio Luogo.

Il cons. Casasola non riconosce la necessità della spesa, perchè fino ad oggi la lavanderia ha funzionato regolarmente, anche quando c'era l'ospizio esposti e maternità. E contrario all'asciugamento a vapore: è una spesa di lusso e voterà contro.

Il cons. Rizzani è stato sopraluogo ed ha riscontrato che il locale è in rovina oltre ad essere insufficiente. Dal lato tecnico approverà la proposta.

Il Consiglio approva.

Oggetto 4. Civico Spedale. Conto consuntivo 1897.

Il Segretario ne dà lettura cogli estremi già da noi pubblicati.

Il Consiglio approva.

Oggetto 5. Civico spedale. Bilancio preventivo 1899.

Il segretario ne dà lettura cogli estremi già da noi pubblicati.

Il cons. Schiavi fa delle osservazioni sulle appostazioni di alcune voci e fa delle raccomandazioni circa una sollecita esazione degli arretrati.

L'assessore Measso accetta le sue raccomandazioni e se ne farà eco presso l'Amministrazione dell'Ospitale.

Il cons. Raddo vorrebbe che le rette dei privati fossero aumentate onde far fronte al disavanzo che si lamenta.

L'assessore Measso dà relative spiegazioni.

Il cons. Sandri dice che si deve procurare di facilitare l' ingresso dei dozzinanti ed è quindi contrario all'aumento delle rette.

Il Consiglio dopo ciò approva il Bilancio preventivo 1899.

Oggetto 6. Nomina di due assessori municipali.

Risultano eletti: Mason con voti 12 e Disnan con voti 13. Ebbero 8 voti Vatri e Schiavi.

Oggetto 7. — Nomine e surrogazioni per commissioni sui servigi comunali.

A revisori dei conti vennero rieletti il dott. cav. Pietro Biasutti ed il signor Francesco Minisini, ed eletto il signor Camillo Pagani.

A membri della Commissione per la revisione delle liste elettorali; effettivi furono nominati i signori cav. Vincenzo Canciani, avv. Pietro Coceani, Giovanni Gennari, co, Nicolò Mantica, Federico Luigi Sandri; supplenti: Antonio Beltrame, cav. dott. Pietro Biasutti, avv. Ignazio Renier.

Oggetto 8. Congregazione di carità. Bilancio preventivo 1899.

E' approvato.

Oggetto 9. Liquidazione finale del credito della impresa costruttrice dell'acquedotto suburbano e disposizioni per il pagamento della somma eccedente il prezzo convenuto.

Il Consiglio approva le conclusioni proposte dalla Giunta come da noi già pubblicate.

Oggetto 10. Costruzione di una nuova barriera a Porta Pracchiuso.

E' approvata completamente la proposta della Giunta che fu già da noi pubblicata.

In seduta privata il Consiglio approva il sussidio di 100 lire deliberato dall'Amministrazione dell'Ospitale civile alla vedova del fu portinaio Francesco Ruppini.

Nozze cospicue

Oggi a Tricesimo si sono uniti in nodo indissolubile d'amore l'egregio ed amatissimo amico nostro signor dott. *Antonio nob. de Pilosio* e la graziosissima e colta signorina *Maddalena Sbuelz.*

Alla coppia eletta mandiamo i più sinceri auguri di un lieto avvenire; alle rispettive famiglie vive congratulazioni.

Moltissimi e splendidi doni furono presentati agli Sposi per la lieta occasione.

Il Sindaco di Tricesimo, il signor co. Vincenzo Orgnani, fece agli Sposi il presente della penna d'argento con cui fu sottoscritto l'atto.

I nostri deputati

Nella seduta dell'altro-ieri fu chiesto l'appello nominale sull'ordine del giorno, non accettato dal Ministero, proposto dall'on. Del Buono, che era il seguente:

« La Camera invita il Governo a non erogare ed a non permettere che si eroghino i fondi segreti in sussidi ordinari e straordinari a giornali ed a giornalisti »;

Nessuno dei rappresentanti della nostra Provincia votò in favore.

Risposero *no* gli onorevoli Chiaradia, Freschi, Morpurgo e Valle.

Gli altri erano assenti.

—

Furono nominati commissari negli uffici:

L'on. Morpurgo per la legge sulle modificazioni alle leggi sul reclutamento, dell'esercito e sulla leva marittima, e in unione all'on. Valle, per la legge che autorizza la spesa per la pubblicazione degli atti della Repubblica Veneta;

l'on. Pascolato sulla legge per i provvedimenti di polizia ferroviaria riguardanti i ritardi dei treni.

—

Nella seduta di jeri l'on. Chiaradia fu lodato per le sue prestazioni al Congresso postale di Washington, e l'on. Valle parlò sull'aggiornamento della Camera.

—

Gli on. *Morpurgo*, Miniscalchi e *Chiaradia* presentarono al ministro d'agricoltura, industria e commercio una interrogazione, se intenda di mandare alle stazioni di monta equina del Friuli stalloni Orientali, per reintegrare la razza friulana.

Notizie per gli emigranti

(Dal « Bollettino del Ministero degli affari esteri »)

Emigrazione in Grecia. — Numerosi operai e giornalieri appartenenti in grande maggioranza alle provincie abruzzesi, affluirono recentemente in Grecia, attratti dalla speranza di trovar impiego in lavori ferroviari. Ma poichè tali lavori non sono di importanza tale da richiedere gran copia di mano d'opera, molti di detti emigranti furono rifiutati e si ridussero presto in condizione da non poter provvedere alla propria sussistenza. Valga ciò a dissuadere i nostri operai e giornalieri dall'emigrare attualmente in Grecia in cerca di occupazione.

Ferrovie in Siberia ed in Manciuria. — La regia ambasciata d'Italia in Pietroburgo avverte, nell' interesse dei nostri operai desiderosi di trovar lavoro all'estero, che avendo essa assunto informazioni intorno ai lavori ferroviari che si stanno facendo in Manciuria, le è risultato che pei lavori stessi non si accettano che operai russi o cinesi.

Per quanto riguarda la ferrovia Siberiana, i lavori sono in decrescenza, e gli operai che si trovano ora colà bastano ampiamente ai bisogni dell' impresa.

Emigrazione a Gibuti ed a Zeila — Abbiamo già avvertito che nessuna probabilità havvi pei nostri operai di trovar lavoro nella costruzione della ferrovia Gibuti-Harar. Malgrado ciò taluni si recarono a Gibuti e, rimasti delusi nelle loro speranze, si trasferirono poi a Zeila, nella Somalia britan-

nica. Ma anche là gli operai italiani si trovarono, per mancanza di occupazione, esposti alle più dure privazioni.

Rimanga dunque ben stabilito che i nostri operai devono astenersi dall'andare in cerca di lavoro sia a Gibuti, sia a Zeila, ove nessuna domanda di braccia è fatta nè da autorità, nè da privati.

Albero di Natale
dell'Educatorio «Scuola e Famiglia»

Non potremmo, crediamo, trovare modo più efficace per raccomandare al cuore buono dei nostri concittadini il « Patronato Scuola e famiglia » del ripubblicare le parole autorevoli e calde dette nel passato anno dall'on. Senatore Pecile, illustre Presidente della benefica Istituzione.

Eccola: «..... avremo presto l'albero di Natale; in quell'occasione usiamo regalare vestiti e calzature ai nostri poveri allievi. Quest'anno il numero è grande e bisogna vestirli e calzarli tutti!

« Coloro che hanno avuto un buon raccolto di vino, si ricordino dell'Educatorio, mandino qualche damigiana di vino americano a quei poveri fanciulli. Vengano le solite offerte di buoni di minestra durante i rigori invernali, che saranno ben impiegate. Le signore facciano qualche piccolo sacrificio nella loro toletta a pro' dell'educatorio. La coscienza d'aver fatto un'opera buona le renderà più belle.

« Ricorreremo al Ministero, ricorreremo al Municipio, ma facciamo quanto è possibile, perchè quest'opera di civile carità si compia a merito dei cittadini di questa generosa Udine, che non è stata mai seconda nella beneficenza e nell'aiuto delle classi bisognose.

« Riflettano i ricchi e gli agiati, che se la beneficenza è per essi un dovere, se è la più nobile soddisfazione dell'animo loro, è in pari tempo un atto di squisita sapienza civile, perchè il soccorrere le miserie stridenti, l'aiutare il figlio del povero a migliorare la propria condizione, è il procurare a lui un fisico robusto ed un'educazione che lo sollevi e ne indirizzi lo spirito al bene, è opera di sapienza civile, è un modo di prevenire i disordini e di assicurare la pace sociale. »

« In questi giorni la « Scuola e Famiglia » riceve le offerte per l'albero di Natale. E' desiderabile vengano esse fatte possibilmente in danaro. Però tutto sarà buono per i nostri poveri bambini.

« Facciamo voti perchè i cittadini accolgano favorevolmente coloro che assumendosi il troppo delicato incarico verranno a bussare alla loro porta. »

—

Continuazione delle offerte: Italia Marzuttini Fabris lire 5, Giulia Barbieri Freilich lire 5, Arturo Lunazzi lire 5, Famiglia Edoardo Tellini lire 10, Giovanni Pantarotto lire 2, Famiglia Pietro Rubini lire 10, Co. Maria Gropplero lire 10, Rosa Ballico Borghetti lire 5, Famiglia co. Asquini lire 10, Famiglia Paruzza lire 5, G. B. Dalla Torre lire 5, Bambini Marchi lire 3, Vittorio Bertazzi lire 3, Camilla Malignani lire 10, Domenico de Candido lire 3. cav. avv. Plateo lire 10, co. Maria Cicogna Romano lire 3, co. Vittoria Florio Ciconi Beltrame lire 10, co. Antonietta Ciconi Beltrame lire 5, Erminia Cadel Marchesi lire 2, Ferdinando Nigris cent. 50, dott. Riccardo Borghese lire 2, Giovanni Zamparo lire 2, Famiglia Campeis lire 10, cav. dott. Francesco Sabbadini lire 5, Carlotta Buttazzoni Metz lire 10.

(Continua)

—

Le offerte si raccolgono da Gentili Signore e si ricevono anche dalla Dirigente dell'Educatorio o ai Negozii Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

Offerta alle «Derelitte»

L'egregio signor Gio. Batta Marioni ricordò benignamente le orfanelle Derelitte, offrendo per l'Albero di Natale lire 25.

La Direzione vivamente ringrazia.

Assemblea della Società Alpina Friulana

L'assemblea sociale ordinaria è convocata pel giorno di martedì 27 dicembre 1898 alle ore 20 col seguente

ordine del giorno:

1. Approvazione del preventivo 1899;
2. Nomina delle cariche sociali.

La Società Reduci

invita i soci ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del socio veterano *Vianello Bortolo* che avranno luogo oggi giovedì alle ore 4 pom. partendo dalla casa N. 69 *b* di Via Tiberio Deciani.

Asilo notturno

Il Ministero dell'Interno ha concesso un sussidio di lire 100 per l'Asilo notturno.

Monte di Pietà di Udine

Martedì 27 dicembre vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 31 gennaio 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Scottature

All'ospitale venne medicato il bambino Giovanni Lodolo di Antonio di mesi 18 da Udine per scottature di secondo grado alla mano ed all'avambraccio sinistro, giudicato guaribile in giorni otto.

Arresto

Fu arrestata la nota Lorenza Iuri fu Giuseppe d'anni 41 da Remanzacco dovendo subire la pena della reclusione per un mese per contravvenzione all'art. 488 C. P.

Furto

Alle 8 di questa mattina presentavasi alla caserma di P. S. Giuseppe De Sabata fu Francesco contadino da Tavagnacco e denunciava che ieri sera verso le 5 mentre tirava a mano un carretto, giunto all'osteria Colautti in Chiavris ed entratovi a bere un bicchiere di vino, si ebbe poscia la sorpresa di vedersi sparire un paletot vecchio e rattoppato che aveva lasciato sul carretto.

Smarrimento

Ieri sera dalle 5 alle 6 è stato smarrito un portamonete contenente denaro in biglietti ed altri oggetti, partendo dai sottoportici del negozio Nimis in Piazza Mercatonuovo ai sottoportici del negozio Bidini in Via Paolo Canciani.

Ladreide

Questa mattina si procedette alla vuotatura in presenza di due agenti di P. S. della fogna del cesso pubblico in via Sottomonte, come ieri abbiamo annunciato per l'eventuale rinvenimento di parte degli orologi rubati al Lorenzon, che vi sarebbero stati gettati dalla finestra della Ortica.

Non conosciamo ancora il risultato di quella vuotatura.

Domenica dalle 9 alle 12 avrà luogo l'asciutta della roggia fuori porta Grazzano per cercarvi i grimaldelli rubati al Rudina e gettati nel canale da un ragazzo che li aveva trovati nei pressi dell'asilo Volpe.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Per il *Tacchino* nè crediamo di dover discutere il genere, nè ci pare sia il caso di discutere i giudizi che altri pubblici ed altri critici hanno emessi, giudizi assai lusinghieri e che noi rispettiamo... ma non dividiamo.

Così che come gli applausi del pubblico udinese furono solo rivolti agli attori, i nostri elogi sono soltanto per la veramente buona esecuzione.

—

Stassera: ultima recita, serata d'onore del brillante Sichel, e spettacolo di famiglia; tre ragioni che varranno, speriamo, ad affollare il teatro. Il Sichel è attore comicissimo, ha una linea artistica tutt'affatto personale e sa provocare e tener viva nel pubblico la più spontanea e cordiale ilarità. Egli ci darà stassera: *Un viaggio da... a...*, monologo di Farik; *Il Controllore dei Vagoni-letto*, commedia nuovissima del Bisson e che è stata molto elogiata e dovunque bissata, e da ultimo la conferenza: *Il Piede*.

Il programma è in vero attraente.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Per oltraggi

Valentino Fornera di Lorenzo d'anni 26, muratore da Venzone, per oltraggi ai carabinieri fu condannato a 25 giorni di reclusione ed accessori.

Per violenza

Giuseppe Corincigh di Giuseppe di anni 27, contadino da Gagliano, per violenza e resistenza ai carabinieri fu condannato in contumacia a mesi 14 e giorni 10 di reclusione.

Danneggiamenti

Luigi Casco di Giacomo e Giuseppe Treppo di Pietro, ragazzi dodicenni di Martignacco, imputati di danneggiamenti per aver rotto gli isolatori lungo la linea del tram Udine-San Daniele, furono dichiarati autori del reato ma esenti da pena per aver agito senza discernimento.

LIBRI E GIORNALI

Il Natale dei Libri in casa Hoepli

Anche quest'anno, in occasione del Natale, Ulrico Hoepli in Milano ha pubblicato parecchie belle novità e siccome noi siamo partigiani del libro, che ci sembra la strenna più utile e duratura, ben volentieri annunziamo ai nostri lettori le nuove edizioni Hoepli.

Per l'infanzia c'è un bel volume intitolato « Gira! Gira! » (L. 7.50), ingegnosamente combinato a quadri movibili, arricchito di storielle graziose e di amene poesie. — Poi la nuova edizione dell'ormai celebre « Pierino Porcospino », tradotto da Gaetano Negri (L. 3). Di questo volume ve n'ha un'altra edizione di gran lusso e movibile per L. 7.50. Per i ragazzi che sanno già legger bene l'Hoepli ha edito « I viaggi di Gulliver », illustrati e tradotti dal De Marchi (L. 4.50) e per tutti i giovinetti che hanno amore alla storia naturale la seconda edizione rifatta del « Grande Atlante di Zoologia » col testo del prof. Sordelli, ricco di circa 100 tavole a colori contenente tutte le specie di animali terrestri, aerei ed acquatici. Quest'opera ingolosisce anche un adulto tanto è bella e ben colorita; essa è divisa in tre volumi a L. 10 ciascuno e si può avere in un grosso volume per L. 28.

Ai raccoglitori di francobolli l'Hoepli presenta il « Grande Album filatelico » edizione del 1899 (L. 24 edizione di lusso e L. 12 edizione economica) nel quale c'è il posto per qualunque francobollo a tutt'oggi escito; nonchè due belle edizioni di « Album per cartoline postali, » una, di lusso, capace di 640 cartoline (L. 9.50), l'altra, economica, capace di 320 cartoline (L. 5.50). — Molti sono gli altri volumi per gli adulti, come l'opera « Con Dante e per Dante » (L. 8.50 splendidamente legato in pergamena), la « Grande Enciclopedia Dantesca » dello Scartazzini or ora completata (2 vol. legati L. 28), il curiosissimo e utilissimo volume « Come devo mantenermi sano e prolungarmi la vita? » (L. 5.50) che è un vero tesoro per le famiglie.

E poi il « Dante illustrato ne luoghi e nelle persone» (L. 50) regalo veramente principesco, ed ancora la nuova edizione dell' « Atlante Mondiale Hoepli » con 80 carte e Indice-alfabetico (L. 9.50 legato), che è un regalo per tutti. — E potremmo continuare, ma lo spazio ci manca, e a quei lettori che desiderassero maggiori notizie e schiarimenti consigliamo di chiedere all'Hoepli in Milano la sua « Agenda » per il 1899, ch'egli distribuisce *gratis* a richiesta e contiene l'elenco di tutti i suoi libri da regalo.

—

Ieri è morta a Togliano la signora *Matilde Pasini-Foramiti*, suocera del sig. Attilio Volpe.

Alle rispettive famiglie presentiamo sincere condoglianze.

I funebri seguiranno domani 23 alle 10.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 50. **Grani.** Martedì piazza sufficientemente fornita ancorchè ricorresse mercato in altri Comuni

Giovedì e sabato i mercati riuscirono soddisfacenti. Contrattazioni animatissime. Tutto venduto nella seguente quantità: 3300 ettolitri di granoturco, 367 di sorgorosso e 54 di segala; in complesso ettolitri 3672.

Rialzò il frumento cent. 15, il granoturco cent. 51, il sorgorosso cent. 44.

Ribassò la segala cent 6.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 10 a 11.50, sorgorosso da lire 7.05 a 7.25, cinquantino da lire 9 a 9.80.

Giovedì. Granoturco da lire 10.25 a 11.40, segala a lire 14, sorgorosso a lire 7, cinquantino da lire 9.40 a 10.15, giallone a lire 11 60.

Sabato. Granoturco da lire 10 a 11.50, sorgorosso a lire 7, cinquantino da lire 9.25 a 9.50.

Castagne al quint. lire 8, 8.40, 8.50, 9, 9.50, 9.60, 10, 10.50, 10 60, 11, 11.50, 12, 13, 16.

Foraggi e combustibili.

In questa ottava mercati floridissimi.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

15. 35 pecore, 20 castrati, 25 agnelli.

Andarono venduti circa 8 pecore da macello da lire 0.65 a 0.70 al chil. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 8 agnelli da macello da lire 0.80 a 0 85 al chil. a p. m., e 4 d'allevamento a prezzi di merito; 12 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m.

850 suini d'allevamento, venduti 450 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 15.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 23.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 32, oltre 8 mesi da lire 53 a 56.

Venduti 32 suini da macello ai seguenti prezzi:

Fino a quintale da lire 80 a 86, da quintale e mezzo da lire 90 a 92; oltre quintale e mezzo da 96 a 100.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.40, 1.60, 1 80.

Carne	di bue	a peso vivo al quint.	lire	55
»	di vacca	»	»	50
»	di vitello	a peso morto	»	70
»	di porco	» vivo	»	95
»	»	» morto	»	98

Telegrammi

Un'esplosione a Firenze
12 operaie ferite e un bambino ucciso

Firenze, 21. — Mentre le operaie della fabbrica di esplodenti appartenenti alla Società Italiana disfacevano vecchie cartuccie del fucile *wetterly*, avvenne un terribile scoppio.

Rimasero ferite dodici operaie e un operaio e ucciso un bambino. Crollò la tettoia dell'opificio.

Fu arrestato il sopraintendente ai lavori. Le autorità visitarono i feriti e il magistrato procede alle opportune indagini.

Arresto del redattore capo dell' « Avanti »

Roma 21. — Stasera mentre usciva dagli uffici dell'*Avanti* la squadra politica arrestava il dott. Garzia Cassola, redattore capo dell'*Avanti*. Si vuole sia stato assegnato a domicilio coatto.

Il dott. Cassola, reduce dalla Svizzera, si trovava a Roma da pochi giorni.

Terribile uragano - Naufragi

Brisbane 21. — Si annuncia dalla Nuova Guinea che su quelle coste imperversò un terribile uragano, il quale fece colare a picco numerose navi. Molte persone perirono.

Immane catastrofe in China

Shanghai, 21. — Una polveriera esplose a Hanchow, uccidendo mille soldati chinesi.

Il passaggio della Manica in pallone

Londra, 21. — L'areostato *Excelsior* partito ieri, traversò il Canale della Manica e scese presso l'Hâvre.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti